IL MATTINO
NAPOLI

24/12/2011

Attesa per il voto in commissione. Scontro nel Pdl. Schifone: sanatoria necessaria. Grimaldi: no, scelta sbagliata

Mini-condono, ci prova anche il Pd

Da tre consiglieri regionali emendamento identico a quello della maggioranza. Oggi il possibile blitz

Colpo di scena nel pasticcio del mini condono in Campania: dal carteggio ora spunta anche un emendamento del Pd che ricalca quello di Luciano Schifone del Pdl. Il numero di protocollo è 1008/5, la proposta è firmata da Lello Topo, Antonio Marciano e Nicola Caputo. I tre consiglieri propongono nè più nè meno quanto chiede Schifone. La commissione Bilancio ha cominciato ieri a tarda sera l'esame della finanziaria. Schifone ha confermato che non ritirerà la proposta e chiederà ai partiti di esprimersi. Ma il suo partito, il Pdl, avrebbe già espresso parere contrario e anche la posizione del Pd è «assolutamente contraria». A sua volta, il presidente Caldoro avverte: «Abbiamo ereditato una situazione molto critica... in questa fase è opportuno concentrarsi su una sintesi che sappia dare una concreta risposta alle difficoltà che viviamo».

> Mainiero a pag. 45

Mini-condono, spunta l'emendamento del Pd

La proposta a sorpresa di tre consiglieri identica a quella del Pdl. Tensione nel partito

Paolo Mainiero

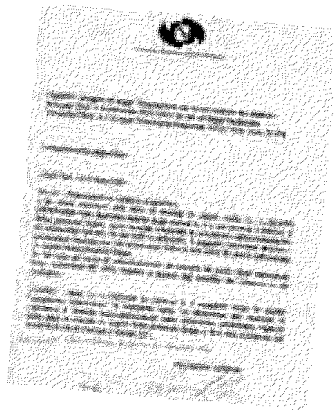
Il pasticcio del mini-condono si arricchisce di un altro particolare. Leggi e rileggi ed ecco che dal faldone spunta un emendamento del Pd che ricalca quello di Luciano Schifone del Pdl. Il numero di protocollo è 1008/5, la proposta è firmata da Lello Topo (primo firmatario), Antonio Marciano e Nicola Caputo. I tre consiglieri propongono che all'articolo 12 del piano casa venga inserito un nuovo comma, in particolare una norma che consenta la possibilità di sanare le opere già realizzate alla data di entrata in vigore del piano. Insomma, si propone nè più nè meno quanto chiede Schifone. La differenza è nella ricerca delle parole: mentre il consigliere del Pdl nel suo emendamento parla esplicitamente di «abusi sanabili» nella proposta del Pd si usa il più generico «interventi realizzati senza titolo abilitativo» che «possono essere autorizzati». Sia per Schifone che per i consiglieri del Pd l'abuso può essere sanato solo dopo l'accertamento di conformità e sia l'uno che gli altri si trovano d'accordo nel proporre un aumento del 20 per cento degli oneri di urbanizzazione per chi volesse accedere al mini-condono. «Chi propone sanatorie ha perso il senso della vergogna - è il commento dell'ex assessore all'Urbanistica Marco Di Lello che critica anche i vescovi che si oppongono agli abbattimenti -. Mi appello a Caldoro. Riformismo non significa populismo ma imporre il rispetto delle regole».

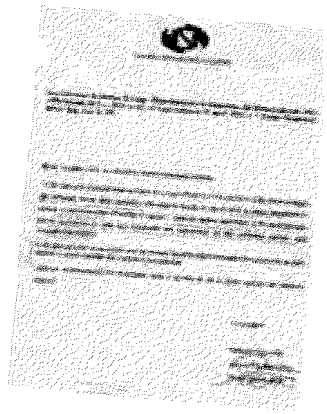
Dunque, salta fuori un coincidente interesse bipartisan su una materia complessa quanto delicata rispetto alla quale da più parti si sollecitano non iniziative parziali ed estemporanee ma interventi legislativi concordati e condivisi da tutte le istituzioni, governo in primis. La commissione Bilancio ha cominciato ieri a tarda sera l'esame della finanziaria. Schifone ha confermato che non ritirerà la proposta e chiederà ai partiti di esprimersi. Ma il suo partito, il Pdl, ha già espresso parere contrario mentre la posizione del Pd resta quella spiegata dal capogruppo Peppe Russo a Il Mattino. «Per quanto ci riguarda - ha detto - noi siamo assolutamente contrari a sanatorie e condoni di qualsiasi tipo». E a indicare una linea di responsabilità che va oltre la questione abusivismo ieri è intervenuto il presidente Caldoro. «Abbiamo ereditato una situazione molto critica, nota a tutti, adesso aggravata dalla situazione di crisi che vive l'intero Paese. Nei momenti di difficoltà - è l'appello - la responsabilità istituzionale è la risposta politica. Sulla manovra di bilancio le forze politiche stanno lavorando con un rinnovato impegno, deve prevalere il senso di responsabilità. La strada intrapresa è quella giusta. Una manovra non facile che risponde ai criteri di equità e giustizia sociale, che salva il rigore e indica prospettive di crescita e sviluppo». Per il governatore è necessaria una spinta unitaria. «Restano le differenze, è giusto che ci siano, le proposte dei singoli gruppi in democrazia rappresentano sempre una risorsa. In questa fase è opportuno concentrarsi su una sintesi che sappia dare una concreta risposta alle difficoltà che viviamo. La ripresa - dice Caldoro - può e deve esserci se prevale questo spirito. Può e deve esserci se, a prescindere dall'intervento necessario del governo, prevale la consapevolezza che abbiamo i mezzi per potercela fare».

Il destino del mini-condono sarà deciso in commissione dove si dovrà sciogliere anche il delicato nodo delle politiche sociali. Dopo lo sfogo dell'assessore Ermanno Russo si cercano tra le pieghe del bilancio le risorse necessarie per garantire i servizi alla persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello Caldoro sul bilancio «Decisioni difficili servono scelte responsabili»





Convergenze Una seduta del Consiglio regionale; a destra dall'alto, l'emendamento presentato dal consigliere del Pdl Luciano Schifone e, sotto, quello a firma dei consiglieri del Pd Topa, Caputo e Marciano. I due testi convergono sulla indicazione di un provvedimento che permetta la sanatoria degli abusi edilizi effettuati prima dell'anno 2009.

Mini-condono, spunta l'emendamento del Pd